

FISCIANO

«Unisa è un'eccellenza, Salerno un fiore all'occhiello con la sua Scuola Medica».

Così la ministra per l'Università e la Ricerca, Annamaria Bernini, in visita all'ateneo di Salerno per l'insediamento ufficiale del nuovo rettore Virgilio D'Antonio. Quest'ultimo ha ricevuto l'investitura in un'aula magna gremita, alla presenza di docenti, studenti, personale e amministratori del territorio.

A presiedere la cerimonia con la vestizione simbolica del neo rettore il decano Genny Tortora, la quale ha omaggiato il successore di Enzo Lola: «Un rettore salernitano, il primo, ma soprattutto una persona della nostra terra, cresciuta tra le aule e i laboratori del nostro ateneo».

Ha poi preso la parola, visibilmente emozionato, lo stesso D'Antonio: «Un momento di passaggio importante. L'Università è il pilastro della vita civile, un luogo di libertà e crescita, un laboratorio di cittadinanza e una risorsa al servizio del Paese, capace di insegnare come si pensa al futuro. Essere rettore significa custodire un'eredità e accompagnare al cambiamento. Il nostro ateneo nasce come processo di emancipazione e sviluppo del Mezzogiorno. Siamo una comunità viva, vitale ed entusiasta, orgogliosa del suo ruolo». E proprio sul ruolo di Unisa il rettore si è soffermato: «Siamo costruttori sociali che coniugano tradizione e innovazione, consapevoli della differenza tra autonomia e indifferenza. Saremo dialoganti e aperti con una spinta

UNISA » IL NUOVO RETTORE



Gli striscioni di protesta contro i tagli all'Università



Il rettore Virgilio D'Antonio con la ministra per l'Università e la Ricerca Annamaria Bernini

È iniziata l'era D'Antonio «Siamo costruttori sociali»

Investitura alla presenza della ministra Bernini: «Salerno fiore all'occhiello»

Protesta degli studenti contro il capo del dicastero e il governatore De Luca

verso l'internazionalizzazione. Immagino una governance inclusiva e plurale, non un uomo solo al comando. Non saremo un'azienda, una scuola o una caserma ma un luogo del possibile che non insegue mode ma investe sulla cultura superando i dogmatismi. Viviamo un tempo nuovo che

richiede coraggio, visione e passione».

Il ministro Bernini ha portato il suo saluto elogiando l'Università di Salerno come punto di riferimento «in Campania e in Italia, su cui investiamo molto per quel progetto di ricerca mediterranea chiamato Piano Mattei. Questi atenei

faranno da apripista e apporto naturale per la formazione di una classe dirigente comune. Unisa è in crescita non solo perché noi abbiamo investito nell'ateneo ma perché loro sono stati bravi, hanno dei dipartimenti di eccellenza. Rivolgo i miei auguri al rettore D'Antonio che assu-

me il suo incarico con spirito di servizio e responsabilità, entusiasmo e competenza, impegno e amore».

Inevitabile un passaggio sulla Finanziaria: «In una legge di bilancio molto conservativa, sicuramente noi siamo riusciti a portare a casa un ottimo risultato che è quello di

avere stabilizzato il fondo di finanziamento ordinario dell'Università, 9 miliardi e 400 milioni che sono in assoluto la somma più alta mai ottenuta».

Non è mancata una contestazione pacifica di gruppi di studenti al grido di «basta tagli all'Università», con tanto di striscioni all'esterno dell'aula magna contro il ministro e il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca. «L'università è un luogo di libertà - ha commentato Bernini - dove tutti possono dissentire, anche nella maniera più veemente, ma con un limite assolutamente imprescindibile: no alla violenza fisica e verbale. Nessuno può impedire a qualcuno di parlare».

Francesco Ienco

REPORTAGE DI SERENA